



PALAZZO BIANCO  
FINO AL 30 GIUGNO  
**ALBRECHT DÜRER**  
CAPOLAVORI A BULINO



I Musei di Strada Nuova presentano una straordinaria serie di incisioni a bulino di Albrecht Dürer, uno dei maestri più importanti del Rinascimento nordico e protagonista insuperato di questa particolare tecnica: la sua arte è stata un punto di riferimento per pittori, disegnatori e incisori di tutta Europa anche nei secoli successivi. Mostra curata da Margherita Clavarino e Margherita Priarone.

In mostra 54 bulini e 2 acqueforti, che consentono al visitatore di seguire l'evolversi dello stile e della perizia tecnica dell'artista e i cambiamenti di registro nelle diverse tematiche da lui affrontate: dalle prime stampe, in cui l'influenza dei maestri nordici precedenti è più evidente, come "La sacra famiglia con la libellula" (1495 c.) o "Giovane donna insidiata dalla morte" (1495 c.), alla creazione di uno stile personalissimo, con immagini dalla complessa e affascinante simbologia, come "La grande fortuna" (1501 c.) o "La strega cavalca una capra" (1505 c.), bulini fondamentali per la comprensione dell'iter artistico di Dürer sia per l'altissimo virtuosismo tecnico che per la profondità psicologica e la ricchezza di significati simbolici.

Grande pittore e mirabile disegnatore, mostrò in particolare nell'arte incisoria un'abilità incomparabile, imparando a usare il bulino nella bottega del padre, un orafo ungherese stabilitosi a Norimberga, per poi perfezionarsi presso altri incisori e aprire successivamente una propria bottega.

La complessità iconografica che caratterizza sia i soggetti profani che quelli religiosi – in mostra sono esposte molte versioni della "Madonna col Bambino" e, nella sua completezza, la "Piccola passione su rame" (1507-1513) – destinava i bulini di Dürer in via privilegiata a un pubblico di colti collezionisti, capace di apprezzarne la grande attenzione ai dettagli, la raffinata esecuzione e gli abilissimi passaggi chiaroscurali.



La preziosità dei fogli in mostra deriva insieme dall'altissima qualità e dall'ottimo stato di conservazione: le incisioni risultano straordinariamente inchiostrate, con neri profondi e un tratto di grande freschezza e liquidità. Si tratta infatti nella maggior parte dei casi delle prime impressioni della lastra su carta.

L'ampia diffusione delle sue stampe, oltre che i suoi soggiorni a Venezia, hanno contribuito a diffondere anche in Italia un repertorio di sue immagini e invenzioni, cui moltissimi artisti, compresi i genovesi, hanno attinto fino al pieno '600 e oltre.

Le opere in mostra fanno parte di una collezione privata di incisioni di grandi maestri del passato, che il proprietario ha intenzione di destinare al Gabinetto Disegni e Stampe di Palazzo Rosso: al momento più di duecento fogli, di alcuni artisti italiani – tra i quali Grechetto, Giambattista Tiepolo, Giandomenico Tiepolo - ma soprattutto di artisti tedeschi del primo Cinquecento, come Albrecht Altdorfer, Hans Sebald Beham, e in particolare di Albrecht Dürer (1471 – 1528).

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 30 giugno e in questo periodo saranno organizzate visite guidate, laboratori, approfondimenti e itinerari in città, alla ricerca dei segni dell'influenza di Dürer sugli artisti locali.

I testi del catalogo edito da Sagep sono di Raffaella Besta, Johnathan Bober, Piero Boccardo, Margherita Clavarino, Elisa Occella e Margherita Priarone.

Da martedì a sabato: intero € 9 - ridotto € 7

Domenica: ingresso gratuito per i residenti